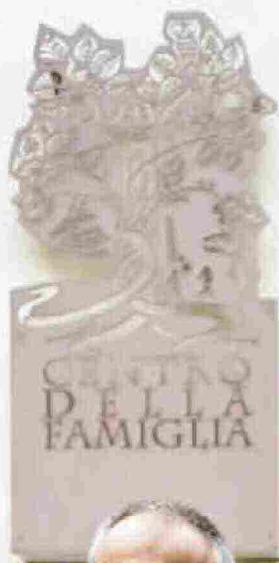


IL CENTRO DELLA FAMIGLIA A TREVISO

L'OFFICINA DELLA COP

**CHIESA E
FAMIGLIA**



PIA E DEL MATRIMONIO



FONDATA OLTRE QUARANT'ANNI FA NELLA DIOCESI, È UN LUOGO CAPACE DI OFFRIRE CURA E SOSTEGNO A TUTTI I MEMBRI. NON SOLO A CHI HA SCELTO LA VITA CONIUGALE, MA ANCHE A CHI NE AFFRONTA LE CRISI

di **Alberto Laggia** - foto di **Alberto Bevilacqua**

Oltre 17 mila persone preparate al matrimonio; quasi quattromila casi di consulenza e terapia familiare; 350 coppie formate come operatori pastorali familiari. Se è vero che i numeri non dicono

mai tutto, certo è che queste poche cifre danno l'idea dell'enorme lavoro svolto in 42 anni di ininterrotta attività dal **Centro della famiglia di Treviso**.

Quarantadue anni fedeli alla propria mission: preparare fidanzati alla vita coniugale, accompagnare le coppie anche dopo il matrimonio, sostenendo famiglie in difficoltà e le parrocchie nella formazione a questa delicata pastorale. Ma non solo: formando e qualificando operatori, cercando di tenere sempre le antenne sollevate sui nuovi segnali lanciati dalla società e i cambiamenti radicali delle

DIRETTORI E COLLABORATORI

In primo piano don Francesco Pesce, 43 anni, nuovo direttore del Centro della famiglia di Treviso. Con lui don Mario Cusinato (alla sua sinistra) e altri componenti dell'équipe di esperti.

relazioni interpersonali. Insomma un prezioso laboratorio sociale a servizio della famiglia e a sostegno delle sue fragilità; nel contempo un centro **specializzato di competenze messe a disposizione delle parrocchie** e della diocesi, capace di promuovere pastorale ma anche cultura.

Fondato nel 1975 da **don Mario Cusinato**, docente di Psicologia della famiglia, il Centro della famiglia dal marzo scorso è diretto da **don Francesco Pesce**, 43 anni, docente di Teologia pastorale all'Istituto superiore di Scienze religiose di Treviso e Vittorio Veneto e di Antropologia teologica a Padova alla Facoltà Teologica del Triveneto, e autore di *Oltre la famiglia modello. Le catechesi di papa Francesco* (Edb).

«È proprio quest'idea di papa Bergoglio di non voler fornire un modello familiare ideale da mettere in pratica, **ma di prendersi carico della famiglia che s'incontra**, curarne le relazioni e promuoverne le risorse, che sta alla base dell'agire nel nostro Centro», afferma il sacerdote. Un'intuizione che risale a oltre quarant'anni fa e che ha fatto crescere e conoscere questo istituto di cultura e di pastorale ben oltre i confini della diocesi.

Si è partiti con quelli che un ➔



➔ tempo si chiamavano i “corsi per fidanzati”. Alle coppie che s'avvicinano al matrimonio il Centro offre **un itinerario formativo di gruppo** con incontri settimanali. «Si tiene conto del percorso di ogni coppia e la si accompagna nella comprensione della propria identità», spiega don Mario. Anzitutto viene proposto un incontro di conoscenza reciproca con un operatore volontario. Quindi inizia la formazione che prevede 15 tappe con riflessione personale, dialogo di coppia a casa e incontro di gruppo. «Il progetto educativo è stato sintetizzato in tre “A”: accogliere, accompagnare, annunciare», precisa **Rossana Bergamin**, 52 anni, che col marito è una delle cinquanta coppie attualmente impegnate nella formazione al matrimonio. «Si parte dalla storia di coppia, dal suo contesto e poi si dedica particolare attenzione alla spiritualità di coppia. Per chi lo desiderasse, alla fine di questo itinerario se ne può iniziare un secondo, d'approfondimento, a cadenza mensile. Il tutto con la collaborazione delle parrocchie».

Ben presto, accanto a ciò, sono partiti pure i **Gruppi di sposi**, percorsi guidati da una coppia animatrice, in cui i partecipanti s'incontrano mensilmente impegnandosi nello sviluppo dei legami familiari per meglio



SOSTEGNO PER LE CRISI
Sopra: la sede del Centro della famiglia a Treviso.
In alto: una coppia a colloquio con un esperto.

vivere la vocazione di sposi e genitori. «Anche in questo caso alla verifica e al lavoro di coppia sul dialogo, l'intimità, la sessualità, l'apertura alla vita e alla comunità, si accompagna il confronto in gruppo», spiega don Pesce. Alla pastorale familiare fin da subito il Centro ha affiancato un servizio di consulenza, psicoterapia e formazione e ricerca che dà sostegno e cura a chi ha difficoltà di relazioni di coppia e di famiglia. Nel 2008 è stato avviato, da un'équipe guidata da don Cusinato, il **Laboratorio psicodiagnostico** (PsychoLab), per potenziare la ricerca nel campo della

«È UN'ESPRESSIONE DELLA VOLONTÀ DELLA CHIESA DI PORSI IN RELAZIONE CON IL MONDO»

psicoterapia familiare. Si sono aggiunti, poi, servizi che offrono aiuto ad adolescenti nella relazione con genitori, alle coppie con problemi di fertilità, ai genitori delle coppie che si vogliono sposare, ai separati.

Un ruolo fondamentale nel Centro lo hanno sempre avuto i laici, gli sposi. «Quindici anni fa, per meglio formare le coppie che guidano i percorsi, abbiamo aperto una Scuola di formazione triennale a cui ogni anno si iscrivono 24 nuove coppie». A questo s'è affiancato infine il servizio per il **Benessere familiare**: «Siamo partiti per dare sostegno psicoterapeutico alle coppie di tutor che potevano averne bisogno, per poi allargare il servizio a chiunque ci richiedesse aiuto», racconta **Walter Colesso**, psicologo e psicoterapeuta che lavora presso il Centro. Oggi vi operano dieci tra psicologi e psicoterapeuti della famiglia. «Negli ultimi anni sono arrivate circa duecento richieste, tra cui 22 di coppie che volevano separarsi. Dopo il nostro intervento un terzo di esse ha superato la crisi e ha deciso di tornare a vivere assieme».

Partirà a breve, in collaborazione con la parrocchia di Marcon, nel Veneziano, un percorso di psicoterapia di gruppo per separati, con un itinerario di tipo psicologico e uno spirituale.

Il vescovo di Treviso, **monsignor Gianfranco Agostino Gardin**, ha così definito l'istituto: «È uno dei tanti frutti del Concilio: un'espressione della volontà della Chiesa di porsi con simpatia e attenzione in relazione col mondo, avendo una cura particolare per quel nodo fondamentale e decisivo per la società e la Chiesa che è la famiglia».